

che questa tabella essendomi stata fornita dal Ministero delle poste e dei telegrafi, non ho creduto di doverla verificare, vista l'origine dalla quale veniva; molto più che si trattava di stanziamento che riguardava un esercizio precedente a quello, che io doveva esaminare.

Il fatto prova che ho avuto torto, perchè la tabella è errata. Sono felice che l'errore del Ministero sia stato dal Ministero stesso visto a tempo, perchè il ministro abbia potuto rettificarlo davanti alla Camera.

Non avrei altro da dire, se non volessi rispondere ad un apprezzamento errato dell'onorevole Vollaro, il quale ha trovato, nell'ordine del giorno riguardante i servizi marittimi, un atto di diffidenza verso il Governo.

Lacava, ministro delle poste e dei telegrafi. Non ne discorriamo. Se l'ho accettato!

Franchetti. Io tengo fin d'ora a determinare il carattere della cosa.

Quest'ordine del giorno è stato combinato di pieno accordo col Governo, perchè è stato concetto comune del Governo e della Commissione che i capitoli, che in occasione delle precedenti Convenzioni non sono stati esaminati dal pubblico, fossero questa volta studiati da tutti e potessero essere oggetto poi di un concorso per parte di tutte le forze economiche della nazione.

E mi sorprende che l'onorevole Vollaro se ne sia lamentato, poichè egli stesso ha fatto delle osservazioni sul servizio marittimo, le quali in occasione di un bilancio non hanno nessun valore, perchè si sa che lasciano il tempo che trovano, mentre potranno discutersi con profitto il giorno in cui si esaminerà un progetto di capitolo.

Non ho altro da aggiungere, riservandomi di ritornare sull'argomento, se occorre in occasione del capitolo che riguarda i servizi marittimi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. Devo pregare la Camera di non accettare quella parte dell'ordine del giorno, di cui fu data lettura dal nostro presidente e che si riferisce alla congiunzione dell'esercizio delle ferrovie ai servizi delle poste e telegrafi.

È una materia molto grave e che non bisogna compromettere. Dai pratici ho sentito dire che nelle ferrovie costruzioni ed esercizio devono andare insieme. Aggiungete a questo le condizioni provvisorie in cui è il regime delle ferrovie, in conseguenza delle celebri Convenzioni. Qualunque

voto della Camera in questa occasione comprometterebbe la soluzione del gravissimo problema.

Quindi se i proponenti dell'ordine del giorno consentissero di stralciare dalla loro mozione la parte alla quale mi oppongo mi farebbero cosa grata. Se poi insistono, pregherò la Camera di non volerla approvare.

Presidente. Onorevole Del Balzo, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

Del Balzo. Poichè l'onorevole presidente del Consiglio dichiara che con l'approvazione del mio ordine del giorno si verrebbe a compromettere questa grave questione, io non avrei nessuna ragione d'insistere, perchè naturalmente il Governo è il più competente in questa materia, e spetta ad esso decidere quando sia opportuno attuare la invocata riforma. Ma il ministro ha parlato di due parti...

Voci. Ma lo ritiri!

Presidente. Insomma, quale parte ritira?

Del Balzo. Il mio ordine del giorno, che porta la firma di altri 25 deputati consta d'una sola parte e quindi non può essere votato per divisione, come avrebbe accennato l'onorevole presidente del Consiglio.

Presidente. Onorevole Del Balzo, che cosa intende ella di fare?

Del Balzo. Ripeto che il mio ordine del giorno non può essere diviso in due parti. Poichè il Governo non l'accetta, lo ritiro.

Presidente. L'onorevole Del Balzo dichiara di ritirare l'ordine del giorno. Ma lo ritira anche a nome di coloro che lo hanno sottoscritto?

Vi sono molti altri deputati che l'hanno firmato.

Del Balzo. Se il Governo lo volesse accettare come raccomandazione...

Crispi, presidente del Consiglio. È inutile.

Presidente. Allora, siccome nessuno di coloro che hanno sottoscritto quell'ordine del giorno insieme all'onorevole Del Balzo dichiara di riprenderlo per conto proprio, quest'ordine del giorno s'intende ritirato.

Rimane allora l'ordine del giorno della Commissione che è il seguente:

“ La Camera riconoscendo fin d'ora necessario di assegnare la somma di lire 243,255 da erogarsi nel 2° semestre dell'esercizio 1889-90, per migliorare le condizioni degli aiutanti e del personale subalterno delle poste, e prendendo atto della dichiarazione del Governo, che presenterà in occasione dell'assestamento del bilancio 1889-90 le relative